

Cronologia

**Le tappe
della «guerra di Segrate»**

25 gennaio 1990

Berlusconi si insedia alla guida della Mondadori grazie all'alleanza con Luca e Cristina Formenton che rinnegano l'accordo del 1998 con Carlo De Benedetti per cedergli tutte le loro azioni della casa editrice

20 giugno 1990

Il loro arbitrale, affidato a tre giuristi scelti di comune accordo dalle parti (Carlo Maria Pratis, Natalino Irti e Pietro Rescigno) stabilisce che le azioni devono tornare a De Benedetti. Alla guida di Mondadori arrivano Carlo Racciolio, Corrado Passera e Antonio Coppi. Berlusconi impugna il lodo davanti alla Corte d'appello di Roma.

14 gennaio 1991

La Corte d'Appello di Roma (relatore Vittorio Metta) annulla il lodo e riconsegna la Mondadori al Cavaliere.

1995-2001

In seguito alle dichiarazioni di Stefania Ariosto, la procura di Milano inizia ad indagare sulla vicenda Mondadori. Nel 1999 viene chiesto il rinvio a giudizio per Berlusconi, Previti, Metta, Acampora e Pacifico. Nel 2000 il gup proscioglie tutti, la procura fa ricorso e nel 2001 la Corte d'Appello rinvia a giudizio tutti tranne Berlusconi, per cui è intervenuta la prescrizione.

Luglio 2007

La Cassazione stabilisce la condanna definitiva di Metta (un anno e 9 mesi) e di Previti, Pacifico e Acampora (un anno e 6 mesi).

Roma emise (nel 1991) una sentenza indubbiamente ingiusta come frutto della corruzione di Metta». «Certamente è vero che la corruzione del giudice privò la Cir della chance di ottenere da quella Corte una decisione favorevole», è il pilastro del ragionamento del giudice Mesiano.

Che confronta il risultato della definitiva sparizione della Mondadori nell'aprile del 1991 con quello che la Cir avrebbe potuto ottenere senza quella sentenza «ingiusta» che ha «capovolto le posizioni negoziali delle parti», rafforzando Fininvest e indebolendo Cir. Risultato: 312 milioni di risarcimento che diventano 937 con interessi e rivalutazioni. Di questi, il giudice assegna a Cir 749 milioni, l'80%, pari alla percentuale di probabilità che la Cir ottenesse una sentenza favorevole senza la corruzione del giudice Metta. ❖

Quelle reazioni confermano l'anomalia Italia

Il conflitto di interessi ha infettato l'intero assetto istituzionale. In nessun altro Paese democratico si invocherebbe la piazza a difesa di un imprenditore condannato a un risarcimento

L'analisi

TANIA GROPPI

GIURISTA
UNIVERSITÀ DI SIENA

Il cerchio si chiude. La decisione del Tribunale di Milano sul «Lodo Mondadori» e, soprattutto, le reazioni isteriche che ha provocato nella maggioranza mettono a nudo con crudezza l'«anomalia italiana».

Udire il capogruppo del partito di governo invocare una grande manifestazione a sostegno del Presidente del Consiglio, «ingiustamente» colpito da una sentenza civile in virtù della quale la sua holding di famiglia, la Fininvest, è tenuta a pagare una somma esorbitante per una vicenda di corruzione, della quale egli stesso è definito «corresponsabile».

Leggere un titolo come quello che

Il principio

Lo Stato di diritto separa la vita pubblica da quella privata

La violazione

Le vicende di un uomo stanno condizionando le Istituzioni

ieri pubblicava *Il Giornale*, di proprietà dello stesso gruppo, in riferimento alla sentenza: «Cosa c'è dietro all'esproprio a Berlusconi. Questo è un golpe. Difendiamoci», nell'assunto che «l'asse sinistra-giudici-poteri forti... sferra l'attacco ai beni del premier per costringerlo a molare il governo. Pronto il ribaltone. Il centrodestra mobilita la piazza e si prepara a elezioni anticipate».

Sono solo le più recenti manifestazioni di un'anomalia che sembra non avere fine. Per la quale le vicende private di un uomo e delle sue imprese (che, guarda caso, operano in gran parte nel settore cruciale del-

l'informazione) condizionano pesantemente la vita politica e l'assetto istituzionale di un paese sviluppato dell'occidente.

La divisione tra ruolo pubblico e vita privata (in tutte le sue diverse forme, da quella economica a quella familiare) dei governanti è una delle fondamentali acquisizioni dello Stato di diritto, che segna la fine dell'assolutismo, nel quale lo Stato si immedesimava con la figura, e finanche col corpo, del monarca e ne seguiva

il destino.

Questa basilare conquista pare ormai smarrita in Italia, un Paese in cui la maggioranza berlusconiana ha sentito la necessità di approvare una legge (il cosiddetto «lodo Alfano») per sospendere i processi penali nei confronti del Presidente del Consiglio, relativi a reati compiuti al di fuori dell'esercizio delle proprie funzioni, ovvero come privato cittadino. E dove si invocano la piazza e la legittimazione democratica a difesa di un imprenditore condannato ad un risarcimento!

Ci si potrebbe chiedere se siamo di fronte ad un perverso intreccio generato dalla tendenza alla personalizzazione della politica intorno a figure carismatiche, propria dell'epoca mediatica. Ma da nessuna parte la commistione si è spinta ai livelli italiani: essa è l'ennesimo sintomo di un conflitto di interessi che ha ormai infettato l'intero assetto istituzionale del Paese. Soltanto rimuovendone le cause si può ipotizzare un percorso di progressivo ritorno alla legalità democratica. ❖

CGIL

GIOVEDÌ 8 OTTOBRE 2009

Sala del Tempio di Adriano - Piazza di Pietra - Roma

PER USCIRE DALLA CRISI

E

GUARDARE AL FUTURO

SERVE UNA POLITICA INDUSTRIALE

Le proposte della Cgil

ORE 9,30 INTRODUCE

Susanna CAMUSSO Segretaria confederale CGIL

INTERVENGONO

Marcello DE CECCO Ordinario, Scuola Normale Sup. di Pisa

Carlo TRIGILIA Università di Firenze

Salvatore ROSSI Direttore Centrale di Banca d'Italia

Sven SCHREIBER Fondazione Boechler di Dusseldorf

Roberto MAGLIONE Dir. Centrale Risorse Umane di Finmeccanica

Paolo BARILLA Vice Presidente Gruppo Barilla

Carlo PESENTI Consigliere Delegato di Italcementi SpA

Francesco GORI Direttore Generale e Amm. Delegato di Pirelli

Andrea GUERRA Amministratore Delegato di Luxottica Group

Girolamo MARCHI Amministratore Delegato di Burgo Group

On. Claudio SCAJOLA Ministro dello Sviluppo Economico

ORE 13,00 CONCLUDE

Guglielmo EPIFANI Segretario generale CGIL